

Territori interni è il diciassettesimo volume della collana *Re-cycle Italy*. La collana restituisce intenzioni, risultati ed eventi dell'omonimo programma triennale di ricerca – finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – che vede coinvolti oltre un centinaio di studiosi dell'architettura, dell'urbanistica e del paesaggio, in undici università italiane. Obiettivo del progetto *Re-cycle Italy* è l'esplorazione e la definizione di nuovi cicli di vita per quegli spazi, quegli elementi, quei brani della città e del territorio che hanno perso senso, uso o attenzione.

Il libro contribuisce al paradigma *Re-cycle* definendo in che modo esso possa essere applicato a specifiche condizioni territoriali, come i territori interni, declinando i contorni epistemologici, gli strumenti progettuali e le applicazioni territoriali della pianificazione integrata per lo sviluppo sostenibile dei territori caratterizzati da cicli di vita rurali alimentati dai metabolismi culturali e ambientali. Gli Autori, insieme alle voci che contribuiscono allo sviluppo del tema, chiariscono in che modo l'integrazione tra le strategie di sviluppo territoriale, la tutela delle risorse culturali e paesaggistiche, i paradigmi economici, gli aspetti imprenditoriali e quelli della valutazione strategica in campo ambientale creano un milieu di integrazione delle voci dello sviluppo, in territori "interni" che hanno perso la continuità dei cicli di vita che ne hanno costituito per secoli armatura di identità e sviluppo.

Viene proposto quindi un progetto di territorio fatto dalla ricucitura di cicli insediativi e produttivi dei territori dei Sicani, una delle aree previste dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne, attraverso politiche attive di interazione delle attività didattiche e di ricerca universitaria con le azioni di sviluppo locale. Il libro raccoglie anche gli esiti del Master Universitario di secondo livello in "Pianificazione Integrata per lo Sviluppo Sostenibile" svolto nell'anno accademico 2013-2014 a Bivona presso il Polo Universitario di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'energia, l'ambiente e le risorse del territorio.

ISBN 978-88-548-9009-1



euro 24,00

9 788854 890091

Re-It
17

Territori interni

Arcane

17

RE-CYCLE
ITALY

TERRITORI INTERNI



TERRITORI INTERNI

LA PIANIFICAZIONE INTEGRATA
PER LO SVILUPPO CIRCOLARE:
METODOLOGIE, APPROCCI,
APPLICAZIONI PER NUOVI
CICLI DI VITA

**MAURIZIO CARTA
DANIELE RONSIVALLE**

Progetto grafico di Sara Marini e Vincenza Santangelo

Copyright © MMXV
ARACNE editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-9009-1

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il
permesso scritto dell'Editore.

Il volume contiene ricerche condotte nell'ambito del PRIN
2011 "Re-cycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e
infrastrutture della città e del paesaggio", del Laboratorio di
Sviluppo Locale | SicaniLab di Bivona e del Master di II livello
in Pianificazione Integrata per lo Sviluppo Sostenibile del
Territorio

I edizione: dicembre 2015



RE-CYCLE ITALY

PRIN 2013/2016

PROGETTI DI RICERCA
DI INTERESSE NAZIONALE

Unità di Ricerca

Università IUAV di Venezia
Università degli Studi di Trento
Politecnico di Milano
Politecnico di Torino
Università degli Studi di Genova
Università degli Studi di Roma
"La Sapienza"
Università degli Studi di Napoli
"Federico II"
Università degli Studi di Palermo
Università degli Studi
"Mediterranea" di Reggio Calabria
Università degli Studi
"G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
Università degli Studi di Camerino

INDICE

INTRODUZIONE

<i>I territori dell'innovazione locale: dalla ricerca allo sviluppo sperimentale</i>	10
Maurizio Carta, Daniele Ronsivalle	

RE-CYCLING INNER LAND: PARADIGMI E PROSPETTIVE

<i>Innovazione, Circolarità e Sviluppo Locale. La sfida dei territori interni</i>	22
Maurizio Carta	

<i>Lo sviluppo locale non è un'ovvietà, non è un luogo comune</i>	36
Giovanni Panepinto	

<i>Zero esternalità per la pianificazione integrata. La valutazione strategica per la tutela e la valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche e ambientali dei territori interni</i>	42
Daniele Ronsivalle	

SVILUPPO LOCALE: METODOLOGIA E PROCESSI

<i>La prospettiva "rurbana" nello sviluppo regionale: risorse, opportunità e nodi per le aree interne della Sicilia</i>	54
Ignazio Vinci	

<i>Marginalità e sviluppo locale: il caso di Bivona</i>	64
Vincenzo Provenzano	

<i>Il Ruolo del Paesaggio e del Patrimonio Culturale per la Valorizzazione del Territorio</i>	74
Alessandra Badami	

<i>Il territorio dei Monti Sicani. Il sistema delle risorse territoriali per l'attivazione di politiche di sviluppo locale</i> Annalisa Contato, Marilena Orlando	84
--	----

<i>Filiera della conoscenza, innovazione ed imprenditorialità</i> Umberto La Commare	104
---	-----

RI-PENSARE I MONTI SICANI: APPLICAZIONI E SPERIMENTAZIONI DI PIANIFICAZIONE INTEGRATA

<i>Permanenze, resistenze, adattamenti. Il riciclo e la "lentezza" come strategie di metamorfosi per i Sicani</i> Barbara Lino	116
---	-----

<i>La greenway dei Sicani</i> Andrea Carubia, Francesco Gravanti, Emanuele Messina Maria Teresa Pollara, Pietro Sardina	128
---	-----

<i>Le stazioni del gusto: coesione territoriale e opportunità di sviluppo</i> Salvatore Cimino, Giorgio Cuccia	170
---	-----

<i>La VAS come strumento per la progettazione sostenibile</i> Luca Torrisi	202
---	-----

<i>Riferimenti bibliografici</i>	230
----------------------------------	-----

<i>Note Biografiche</i>	238
-------------------------	-----





IL TERRITORIO DEI MONTI SICANI. IL SISTEMA DELLE RISORSE TERRITORIALI PER L'ATTIVAZIONE DI POLITICHE DI SVILUPPO LOCALE

Annalisa Contato
Marilena Orlando*

Introduzione

Il contributo presenta i primi risultati della ricerca – condotta nell'ambito del Laboratorio di Sviluppo Locale del Polo Universitario di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'energia, l'ambiente e le risorse del territorio¹, ed affidata alla responsabilità scientifica del prof. Maurizio Carta – relativa all'interpretazione delle identità del territorio Sicano e alle opportunità di sviluppo da attivare attraverso la definizione di strategie fondate sulla dimensione rurale e culturale e indirizzate alla sperimentazione del modello *smart land*.

La ricerca, che si inserisce nell'ambito dell'interesse ministeriale sulle Aree Interne, è finalizzata alla individuazione di sistemi rurali/culturali locali per ri-attivare il capitale territoriale sia nel breve che nel medio e lungo periodo.

La prima parte della ricerca si compone di due fasi di lavoro di seguito descritte.

1. Fase di lettura ed interpretazione del capitale territoriale², articolata in:
 - individuazione dell'ambito di indagine attraverso indicatori sulla vivacità amministrativa;

- lettura ed interpretazione del capitale territoriale attraverso indicatori estrapolati da quelli definiti nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);
 - lettura ed interpretazione del capitale territoriale attraverso indicatori sui sistemi rurali/culturali locali.
2. Fase di valutazione dei valori del territorio Sicano, articolata in:
- verifica delle condizioni di distrettualizzazione del territorio;
 - prime ipotesi di strategie operative per la ri-attivazione del capitale territoriale.

Individuazione dell'ambito territoriale di indagine. L'arcipelago Sicano

Il Piano Nazionale di Riforma per le Aree Interne, che prevede l'adozione di una strategia per rilanciarne lo sviluppo locale attraverso i fondi ordinari della Legge di Stabilità e i fondi comunitari 2014-2020, ha costituito il punto di partenza della presente ricerca. Il Piano restituisce una mappatura delle Aree interne del contesto nazionale secondo una lettura policentrica, che vede una rete di comuni o aggregazioni di comuni³ attorno ai quali gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale. Su questa base, la Regione Siciliana (Delibera di Giunta 162/2015) ha approvato l'individuazione di cinque Aree Interne⁴ (cui destinare le risorse del P.O.FESR. da attivare attraverso investimenti territoriali integrati⁵) tra cui l'Area Interna Terre Sicane, ambito territoriale composto da 12 comuni⁶ per una estensione territoriale di circa 92.600 ettari, inclusi nell'ambito dell'ex confine provinciale di Agrigento.

Le prime analisi condotte hanno fatto emergere la necessità di guardare oltre il territorio così come individuato dell'Area Interna Terre Sicane, e di osservare un contesto territoriale più ampio, che travalicasse i confini amministrativi ex-provinciali e tenesse conto di relazioni derivanti dalle capacità aggregative connesse alle politiche territoriali.

L'ambito territoriale di indagine è stato individuato, infatti, a seguito dell'analisi della vivacità amministrativa fattore che ha incrementato la costituzione di coalizioni in occasione della formazione del GAL, dei Patti Territoriali, del PIT, dei Distretti Turistico e Produttivo, del Parco dei Monti Sicani. Tali strumenti danno vita ad accorpamenti territoriali che, sia che scaturiscano da appartenenze geografiche o che facciano riferimento ad un *milieu* storico culturale, deformano la lettura del territorio e definiscono nuove relazioni.

È stata costruita una matrice che mette in relazione i comuni dell'area gravitante intorno ai Sicani con gli strumenti di progettazione integrata, le coalizioni territoriali, i programmi di iniziativa comunitaria attivi⁷, ed è stata attribuita una scala di valori alla vivacità amministrativa. Il risultato di questa analisi ha consentito di definire un arcipelago territoriale composto da 24 comuni che, mostrando una vivacità alta o media, sono stati ritenuti la coalizione territoriale più solida, coincidente inoltre, con l'intersezione delle aggregazioni territoriali che fanno parte di Distretto Turistico, Parco del Monti Sicani, Area Interna Terre Sicane⁸.

Il sistema delle risorse territoriali. Una lettura interpretativa

Il territorio Sicano, posto nella Sicilia sud occidentale, ricorda l'antica Sicania, dal nome dei primi abitanti dell'isola, progressivamente respinti verso le aree più interne in seguito al processo di ellenizzazione. Oggi il territorio contrappone alla fragilità dei sistemi urbani – legata alla condizione socio-demografica, alla scarsa connessione infrastrutturale, alla carenza di servizi scolastici e sanitari (DPS, 2014) – un paesaggio incontaminato e salubre ed un sistema sottoutilizzato di risorse naturali, agricole e zootecniche, dotato di un enorme potenziale se osservato dalla prospettiva del paradigma dell'equilibrio eco-sistemico e dello sviluppo locale.

L'analisi sul capitale territoriale vuole mettere in evidenza i caratteri identitari dell'arcipelago Sicano, interpretandone le componenti strutturali, attraverso un sistema di indicatori distinti nei seguenti assi tematici: capitale umano, capitale naturale, capitale culturale, sistema infrastrutturale, sistema produttivo, sistema agricolo, turismo.

Il territorio analizzato, situato tra le province di Agrigento e Palermo, si estende per 211.526 ha ed è abitato da 104.102 residenti, per una densità demografica media è di 71,68 ab/kmq. I comuni più abitati sono Ribera (162,30 ab/kmq) e San Giovanni Gemini (305,99 ab/kmq), mentre i più 'abbandonati' sono Contessa Entellina (13,67 ab/kmq) e Castronovo di Sicilia (15,79 ab/kmq).

L'analisi dei dati sul capitale umano fa emergere la fragilità di questo territorio dal punto di vista demografico: osservando la variazione della popolazione nel primo decennio del XXI secolo, si evince un forte decremento (medio di -15,1%), soprattutto nei comuni di Alessandria della Rocca (-17,7%) e Acquaviva Platani (-15,40%); l'indice di vecchiaia è più elevato (186) rispetto alla media regionale (134,2%) ed ha i suoi valori più alti nei

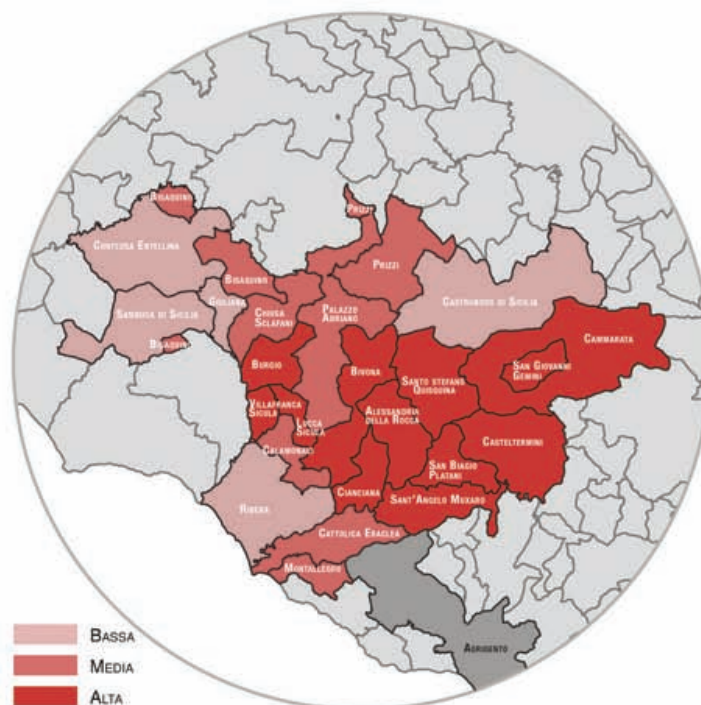
L'arcipelago Sicano è stato individuato dal SicaniLab, sulla base della vivacità amministrativa, come la coalizione territoriale ritenuta più solida e coincide, inoltre, con l'intersazione delle aggregazioni territoriali che fanno parte di: Area Interna Terre Sicane, Parco dei Monti Sicani e Distretto Turistico Monti Sicani e Valle del Platani.



L'arcipelago Sicano individuato dal SicaniLab

La vivacità amministrativa è stata calcolata analizzando i piani e i programmi attivi sui Sicani che hanno dato vita ad accorpamenti territoriali spontanei. Questa è stata classificata in:

- vivacità bassa per i comuni che hanno attivato da 0 a 4 coalizioni;
- vivacità media per i comuni che hanno attivato da 5 a 8 coalizioni;
- vivacità alta per i comuni che hanno attivato da 9 a 12 coalizioni.



La vivacità amministrativa dei 24 comuni dell'arcipelago Sicano individuato dal SicaniLab

comuni di Giuliana (291%) e Sant'Angelo Muxaro (301%), mentre il tasso di crescita medio (-6,63%), più basso rispetto alla media regionale (18,8%), ha le sue punte nei comuni di Cattolica Eraclea (-19,1%) e Contessa Entellina (-18,8%)⁹.

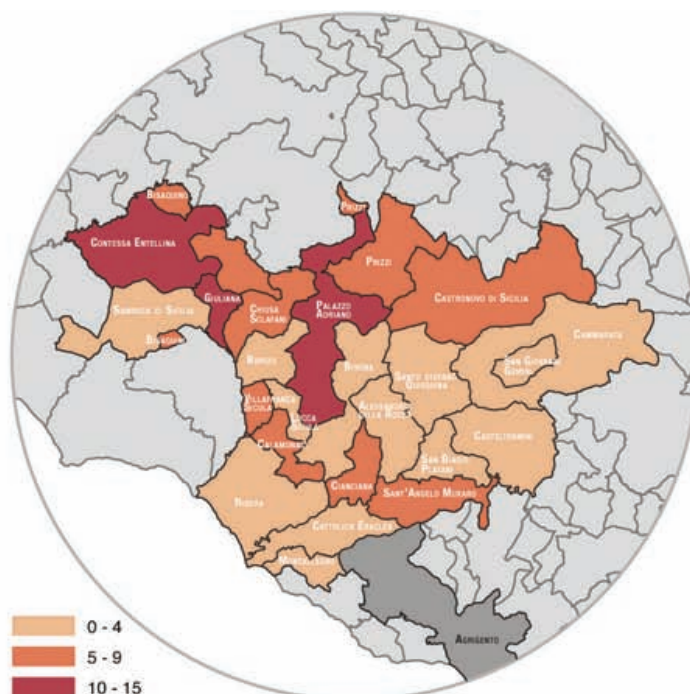
Le dinamiche demografiche illustrate, comuni alle altre aree interne del contesto nazionale, hanno determinato un allentamento del presidio della popolazione sul territorio con conseguente perdita di una tutela attiva e diminuzione della SAU (DPS, 2014). Tuttavia, sebbene la SAU abbia avuto una riduzione media del 26% dal 1982 ad oggi, in alcuni comuni dell'arcipelago la superficie agricola utilizzata ha avuto un incremento notevole e, complessivamente essa costituisce la metà del territorio¹⁰, che è dotato, inoltre, di 12.122 ha di riserve¹¹ e di 43.687 ha relativi al Parco dei Monti Sicani (circa il 20% del patrimonio naturalistico regionale).

A definire il carattere identitario del territorio contribuiscono i numerosi e poco noti siti archeologici. L'area è dotata di 82 aree e beni archeologici, con una maggiore concentrazione nei comuni di Sant'Angelo Muxaro e Casteltermeni. A Sant'Angelo Muxaro, noto per la presenza del castello medievale, Paolo Orsi scopre nel XX sec. un gruppo di grandi tombe a *tholos* i cui ricchi corredi, che fanno ritenere il sito uno dei più importanti della Sicilia protostorica, sono legati al re Kokalos, il più noto re sicano; mentre Casteltermeni ha un grande potenziale archeologico inesplorato costituito da pietre megalitiche e reperti che vanno dal periodo Preistorico a quello Paleocristiano.

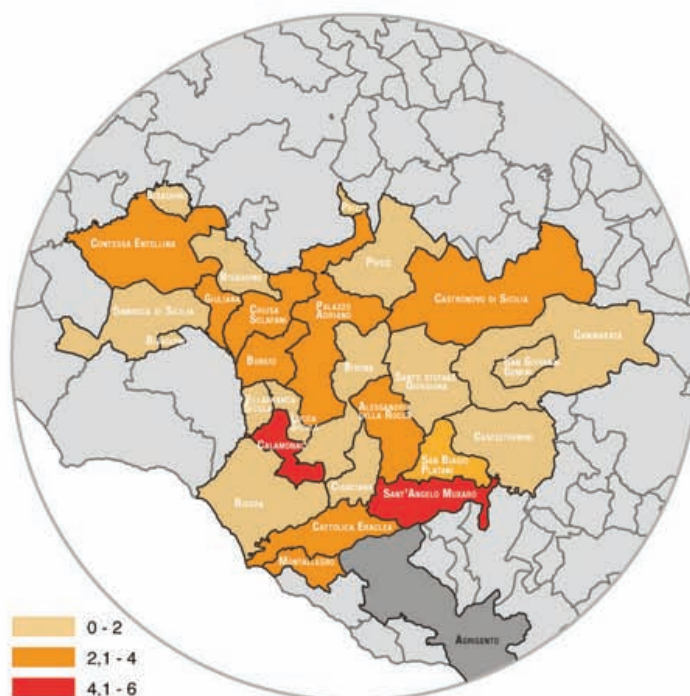
La struttura insediativa è caratterizzata da piccoli centri urbani e borghi rurali – un centro storico di antica origine (Cianciana), 12 centri storici di origine medievale, 11 centri storici di nuova fondazione, costituiti a seguito di *licentia polulandi* – in cui il patrimonio edilizio storico sottoutilizzato sembra sospeso in attesa di nuovi usi: nell'area si contano 159 beni sparsi tra edifici di architettura militare, religiosa, residenziale e produttiva (Regione Siciliana, 1999). A questa dotazione storico-culturale non corrisponde, però, un'adeguata rete di servizi collegati: in tutta l'area si contano 13 strutture tra musei e attrezzature culturali – concentrati prevalentemente a Sambuca di Sicilia – e 17 biblioteche.

Al patrimonio archeologico e architettonico si affianca quello dei prodotti locali enogastronomici (cui sono collegati 8 itinerari vitivinicoli e agroalimentari), che richiamano antiche tradizioni e pratiche agricole. Su tale territorio gli allevamenti e le coltivazioni utilizzano metodi di produzione

L'indicatore esprime l'accessibilità dell'area mediante servizi di trasporto pubblico locale a mezzo autobus, rispetto ai poli territoriali di riferimento (Agrigento e Palermo) tenendo conto della dimensione demografica dei comuni dell'area. Queste analisi sono state redatte utilizzando la "Guida agli indicatori della «diagnosi aperta» della strategia per le aree interne" fornita dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica per la SNAI. Il dato è stato calcolato sulla base del numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale individuato sulla base della classificazione delle Aree Interne (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).



Offerta del TPL verso il polo di Agrigento



Offerta del TPL verso il polo di Palermo

esenti da forme di inquinamento. Tuttavia, ancora solo il 10% della SAU utilizzata è coltivato ad agricoltura biologica (11.832 ha), con i valori più elevati a Cammarata (70%), Castronovo di Sicilia, Contessa Entellina e Giuliana (67%).

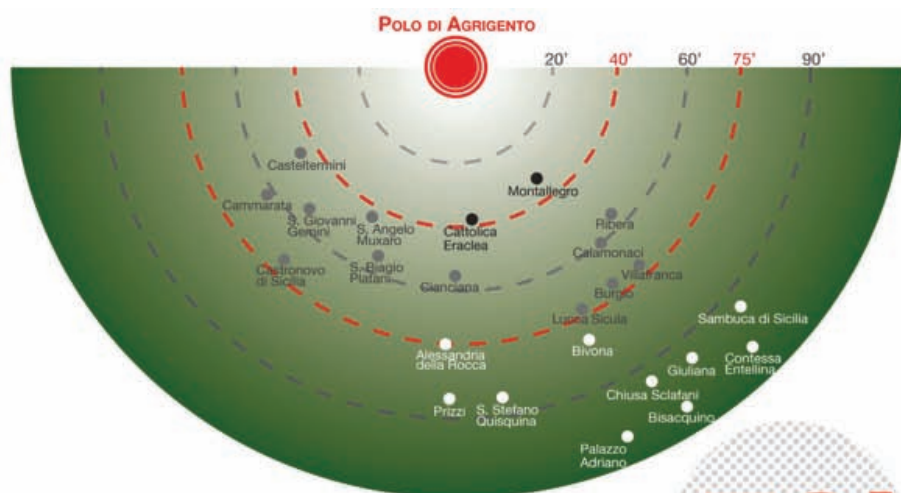
I dati analizzati fanno emergere la ruralità di quest'area come un punto di forza non adeguatamente valorizzato: l'incidenza del settore agricolo nell'economia locale è in diminuzione nell'ultimo decennio (da 0,17% nel 2000 a 0,10% nel 2010)¹².

Ad un tale capitale territoriale che testimonia una energia vitale da riattivare, si contrappongono le criticità dovute alla posizione geografica, periferica rispetto ai principali poli urbani e alla ridotta accessibilità ai servizi legati alla mobilità. Porti, aeroporti e autostrade non sono raggiungibili in meno di 60 minuti in auto, mentre la distanza media dei comuni ai poli urbani più vicini non è inferiore a 70 minuti e l'offerta di trasporto pubblico locale di collegamento ai capoluoghi è molto scadente (2,3 è il numero medio giornaliero di servizi su gomma), soprattutto nei comuni di Ribera (0,82) e Casteltermini (0,35) (DPS, 2013).

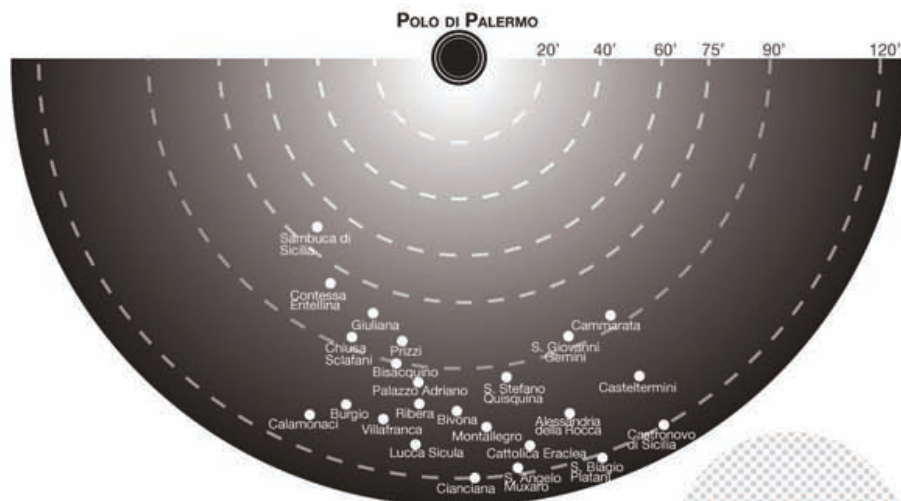
Il depotenziamento dei servizi di cittadinanza influisce ulteriormente sull'indebolimento delle comunità locali ed incrementa il declino economico. L'analisi del capitale produttivo fa emergere un indice di dotazione economica generale molto basso (1,90%) rispetto alla media regionale (15,53%), ma si riscontra un indice di imprenditorialità (22%) più alto rispetto alla media regionale (15%), che ha le sue punte nei comuni di Contessa Entellina (44%) e Sant'Angelo Muxaro (41%)¹³.

L'analisi condotta ha rivolto, infine, attenzione al settore turistico e ne ha messo in risalto l'assenza di un ruolo trainante per l'economia locale (nel 2010 si contavano 23 addetti in tutta l'area). Inoltre, nonostante le qualità paesaggistiche, rurali e culturali, il mare costituisce il principale attrattore: l'area ha un basso tasso di ricettività media del 16,12%, una bassa densità turistica media di 28,94% ed il maggiore peso è da attribuire al comune costiero di Cattolica Eraclea (tasso di ricettività di 141% e densità turistica 321,27%), seguito da Ribera (densità turistica 197%)¹⁴.

Le analisi condotte portano a ritenere che, facendo leva sul capitale agricolo e culturale i Sicani si configurano come un ambito territoriale che, nel combinare tratti rurali, tradizioni e nuovi assetti, può sperimentare nuovi modelli di qualità della vita, incentrati sulla ritrovata relazione tra il territorio e la comunità locale in chiave autosostenibile (Magnaghi, 1998;



70'
DISTANZA MEDIA DA AGRIGENTO



99'
DISTANZA MEDIA DA PALERMO

L'indicatore esprime l'accessibilità dell'area mediante servizi di trasporto pubblico locale a mezzo autobus, rispetto ai poli territoriali di riferimento (Agrigento e Palermo) tenendo conto della dimensione demografica dei comuni dell'area.

2000), su ritmi di vita 'lenti', sui paesaggi e sulla capacità di contaminare antiche tradizioni con nuove tecnologie.

I sistemi rurali/culturali: prime interpretazioni

Le analisi effettuate sui comuni oggetto della ricerca hanno messo in evidenza l'attuale metamorfosi del territorio Sicano – connotato da un paesaggio rurale incontaminato, da siti archeologici lontani dai tradizionali circuiti turistici, da un arcipelago di piccoli centri urbani scarsamente popolati e da un patrimonio edilizio sottoutilizzato – dovuta alle condizioni socio-economiche che non riescono ad interagire con le nuove esigenze produttive ed economiche e che si trasformano in una perdita della popolazione attiva e in una diminuzione della produzione agricola. Nonostante ciò, sono stati riscontrati nel territorio fenomeni di ripresa economica con la nascita di nuovi insediamenti produttivi¹⁵, tentativi di specializzazione produttiva¹⁶ – soprattutto nel campo della produzione biologica – e tentativi di attrazione attraverso la promozione del mercato immobiliare¹⁷, mettendo in valore la diversa qualità di vita che questo territorio offre.

Tenendo conto della Strategia Nazionale per le Aree Interne – che mette in primo piano le potenzialità inesprese e le resilienze latenti di questi territori – la ricerca sta interpretando le analisi effettuate per verificare l'esistenza di condizioni di distrettualizzazione al fine di individuare 'sistemi rurali/culturali locali' sulla base della metodologia messa a punto nell'ambito della Ricerca sui Sistemi Culturali Locali (Carta, 2003). La metodologia adottata, di tipo esplorativo, utilizza un sistema di indicatori quali-quantitativi, articolati in ambiti tematici¹⁸ e arricchito dall'indice di centralità che, calcolato per ogni ambito, aiuta a comprendere la struttura del territorio in funzione delle sue peculiari identità e specializzazioni.

L'indice di centralità¹⁹ – oltre a confermare le analisi effettuate nella prima fase – permette di valutare la capacità attrattiva di ogni singolo comune in funzione dell'ambito territoriale. Dai risultati sinora ottenuti²⁰ si possono trarre prime considerazioni in merito ad alcuni ambiti tematici. L'indice di centralità Turistica (Rizzo, 1998), articolato in sette livelli²¹, ha prodotto il seguente risultato: l'unico comune con centralità alta è quello di Ribera; i comuni con centralità medio-alta sono Cammarata, Cattolica Eraclea, Cianciana e Palazzo Adriano; hanno centralità media i comuni di Bisacchino, S. Angelo Muxaro, Sambuca di Sicilia, Montallegro e Burgio; hanno centralità medio-bassa i comuni di S. Biagio Platani, S. Stefano Quisquina,

24
COMUNI

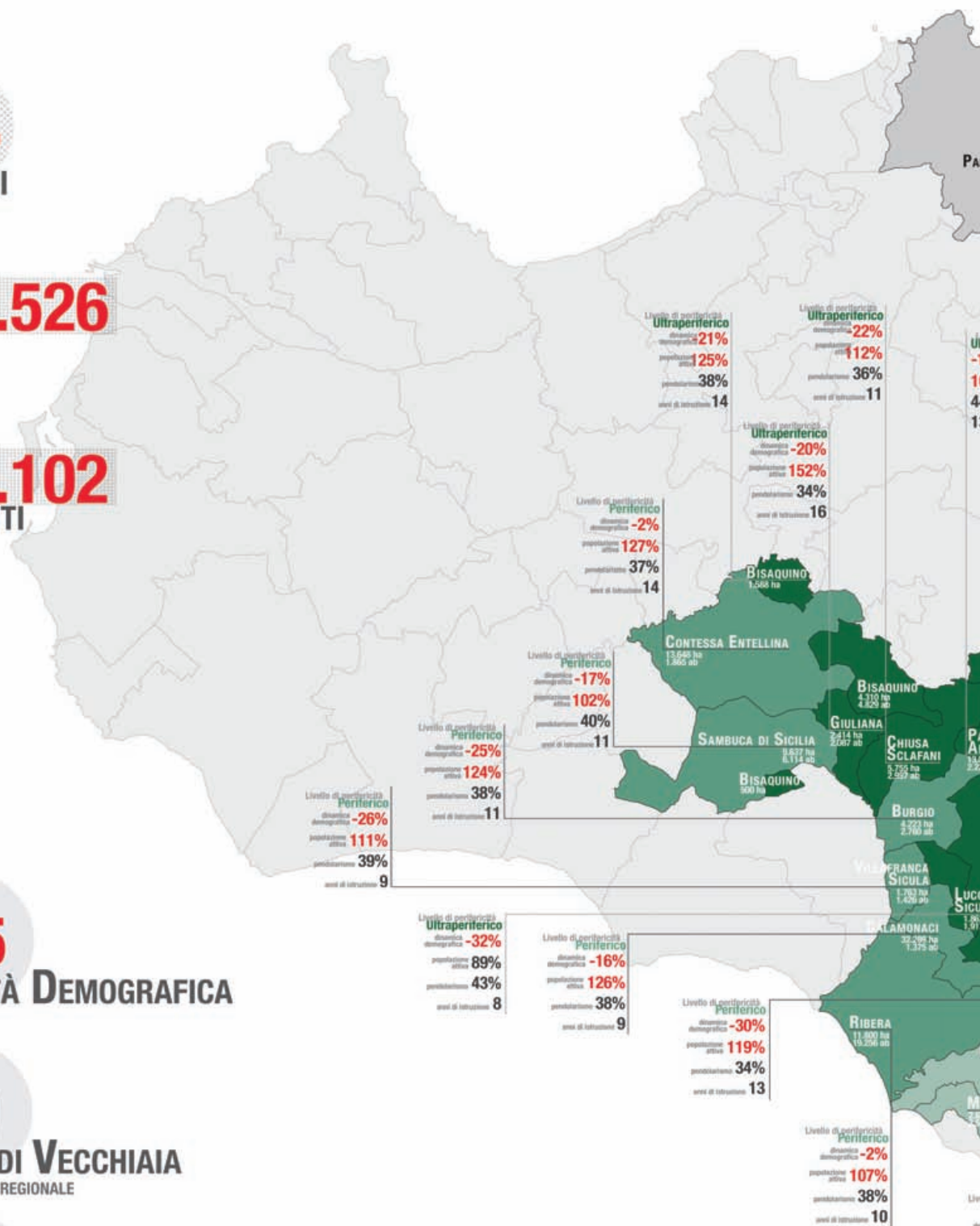
211.526
ETTARI

104.102
ABITANTI

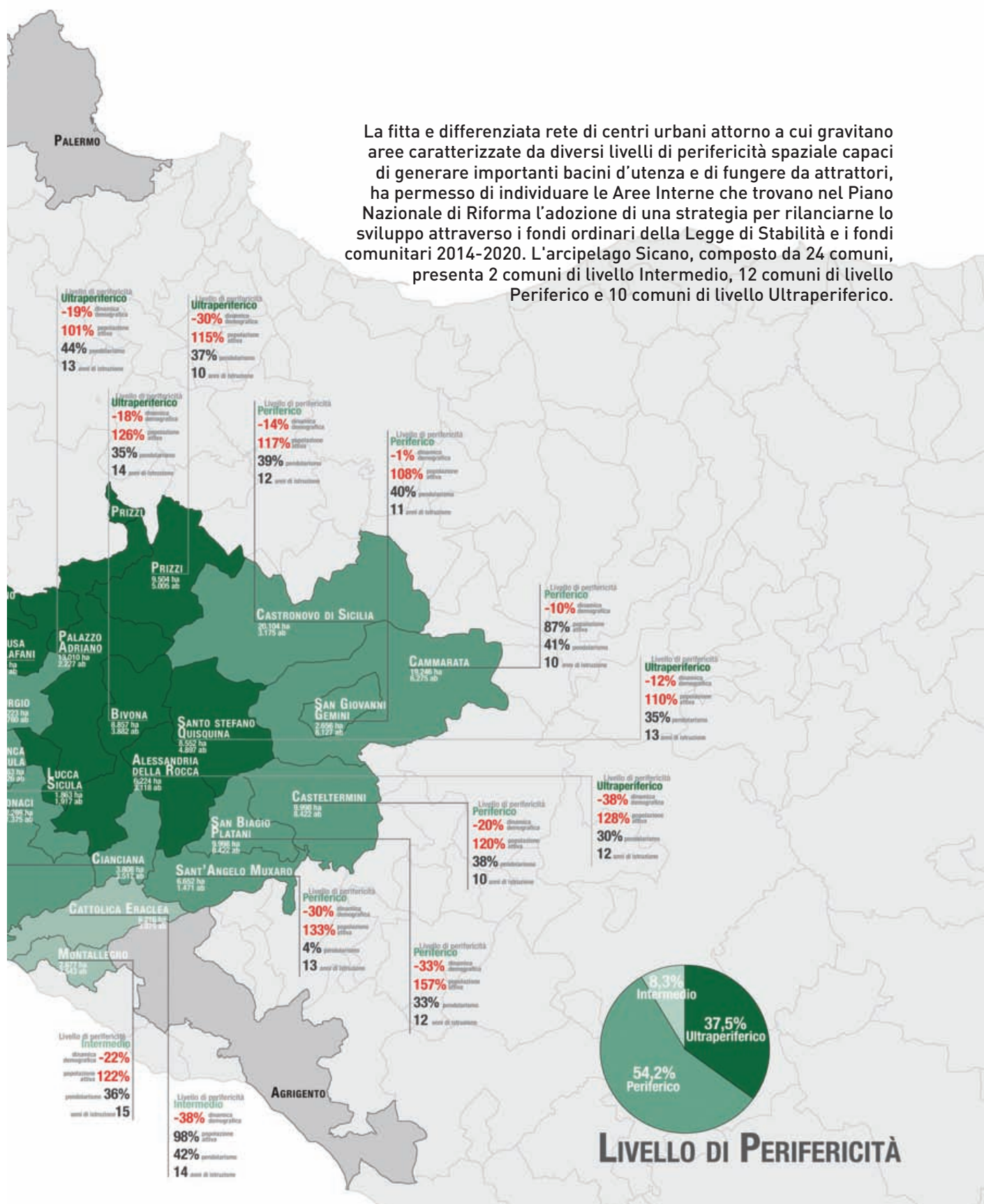
0,75
DENSITÀ DEMOGRAFICA

186
INDICE DI VECCHIAIA
134,2 MEDIA REGIONALE

-6,63
TASSO DI CRESCITA
+18,8 MEDIA REGIONALE



La fitta e differenziata rete di centri urbani attorno a cui gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale capaci di generare importanti bacini d'utenza e di fungere da attrattori, ha permesso di individuare le Aree Interne che trovano nel Piano Nazionale di Riforma l'adozione di una strategia per rilanciarne lo sviluppo attraverso i fondi ordinari della Legge di Stabilità e i fondi comunitari 2014-2020. L'arcipelago Sicano, composto da 24 comuni, presenta 2 comuni di livello Intermedio, 12 comuni di livello Periferico e 10 comuni di livello Ultraperiferico.



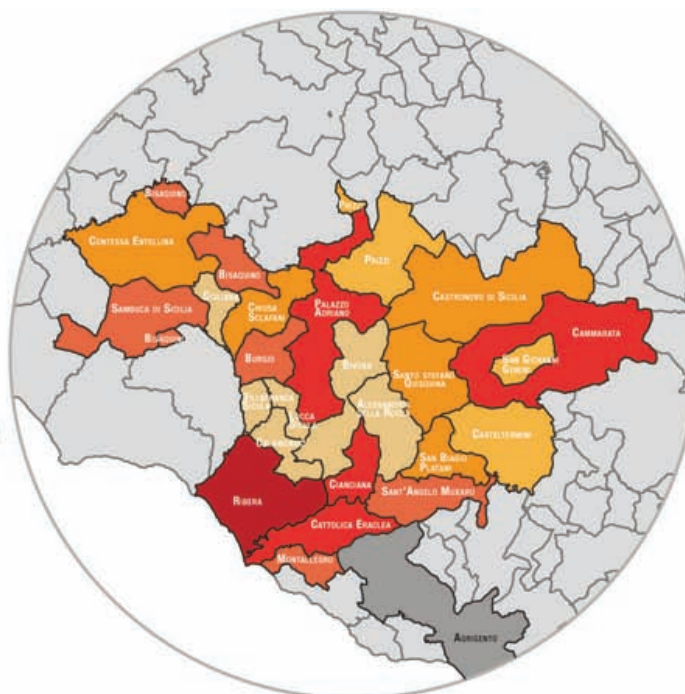
Castronovo di Sicilia, Chiusa Sclafani e Contessa Entellina; hanno centralità bassa i comuni di S. Giovanni Gemini, Casteltermini e Prizzi; infine, hanno centralità bassissima i comuni di Alessandria della Rocca, Bivona, Calamonaci, Giuliana, Lucca Sicula e Villafranca Sicula. Da questa analisi si evince come il territorio sia caratterizzato da un sistema di servizi al turismo e di ricettività turistica che non corrisponde alle reali potenzialità del territorio, fattore che trova spiegazione nella presenza di due comuni prossimi all'area di indagine, Menfi e Sciacca, che possiedono un altissimo livello di centralità turistica, esercitando un effetto polarizzante sul territorio e confermando la dinamica in atto in alcuni comuni dell'arcipelago, come Cattolica Eraclea. È necessario, comunque, sottolineare che la tipologia di turismo tra questi due comuni (turistico balneare) e il territorio Sicano sia diversa; pertanto, in fase di definizione degli scenari futuri e delle politiche di valorizzazione del patrimonio esistente, la prossimità di differenti tipologie di attrazione turistica permetterà di sviluppare un territorio che sia capace di attivare un'offerta turistica integrata e diversificata. L'indice di centralità del Patrimonio Naturale²² consente di verificare la rilevanza di ogni singolo comune all'interno del sistema naturalistico regionale, di valutare l'esistenza di una rete istituzionale di soggetti e la presenza di una rete di protezione europea. Tranne per i comuni di Alessandria della Rocca, Casteltermini e Lucca Sicula (il cui indice è pari a zero), tutti gli altri comuni presentano elevati valori, dimostrazione del fatto che questo territorio è dotato di un importante patrimonio naturalistico e gode della presenza di uno dei cinque Parchi Naturali della Regione Sicilia. Infine, l'indice di centralità Agricola²³ permette di comprendere come la vocazione agricola sia, per la maggior parte dei comuni di questo territorio, un elemento identitario che però, se confrontato con i valori dell'incidenza del settore agricolo nell'economia locale, risulta essere più una resilienza che un fattore di sviluppo. È necessario sottolineare anche le difficoltà con cui il settore dell'agricoltura si scontra: da un lato vi è la dimensione troppo piccola delle aziende (Mirto, 2014) che non riescono ad innescare processi di ricerca e sviluppo per innovare i propri sistemi di produzione e che manifestano la necessità di costruire filiere; dall'altro vi è un inefficiente sistema della mobilità per il trasporto merci dovuto all'assenza di viabilità ferroviaria, alla carenza di adeguati collegamenti interni e alla lontananza dai nodi logistici²⁴. Nonostante queste problematiche, si ritiene che verso il settore dell'agricoltura (e dell'attuale tendenza ad implementare il set-

tore dell'agricoltura biologica) dovranno essere rivolte le principali strategie di sviluppo al fine di: riattivare l'economia locale, recuperare le identità del territorio e, soprattutto, rendere il processo della produzione agricola trasversale a tutte le altre identità, trasformandolo nel connettore principale del reticolo di piccoli centri urbani dell'arcipelago Sicano.

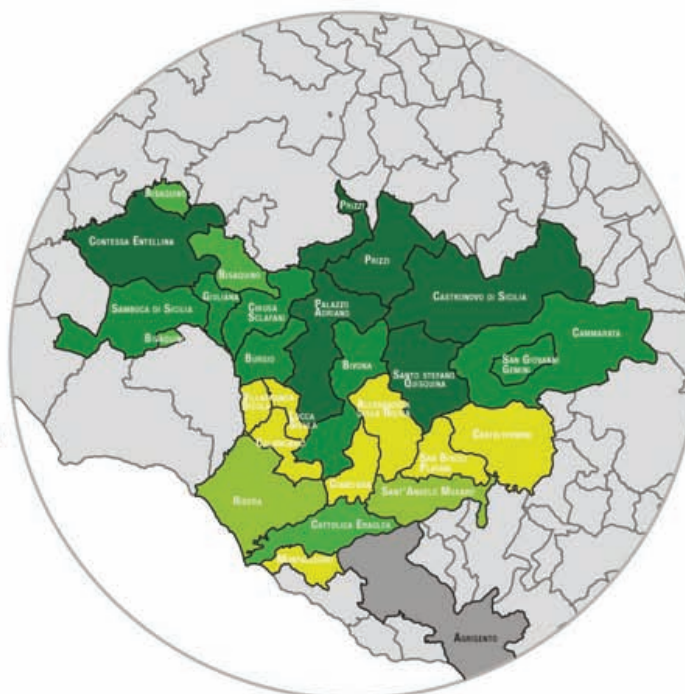
Il completamento della matrice permetterà, inoltre, di indagare la centralità nei diversi ambiti e di costruire indici compositi (Carta et al., 2004) che, mettendo a confronto i diversi indici di centralità con l'indice di progettualità locale, orienteranno la *vision* del territorio e le politiche attuabili dagli attori che su di esso agiscono.

Verso una Smart Land: una strategia di sviluppo possibile

Partendo dall'esito delle analisi e dalle riflessioni esposte nei paragrafi precedenti, e con l'ambizioso obiettivo di sollecitare un dibattito disciplinare sui possibili approcci di intervento nei territori interni, sulla loro fattibilità e sostenibilità economica, la ricerca che il SicaniLab sta conducendo persegue l'obiettivo di sperimentare nel territorio Sicano il paradigma della *smart land*, intesa come «un ambito territoriale nel quale attraverso politiche diffuse e condivise si aumenta la competitività del territorio, con una attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla crescita creativa, all'accessibilità e alla libertà di movimento, alla fruibilità dell'ambiente (naturale, storico-architettonico, urbano e diffuso) e alla qualità del paesaggio e della vita dei cittadini» (Della Puppa, Masiero, 2014: 78). Il paradigma è articolato in diversi temi, quali: cittadinanza, sviluppo, energia, mobilità, identità territoriale, saperi e paesaggio. Per ognuno di questi temi è possibile declinare azioni e politiche specifiche. Per il territorio Sicano, di particolare interesse sarà la definizione delle strategie e delle azioni soprattutto in merito ai temi: 'Sviluppo', che dovrà avvenire attraverso «la costruzione di una rete delle reti diffuse» (Bonomi, Masiero, 2014: 119), in cui un ruolo attivo è svolto sia dalla cittadinanza che dai diversi portatori di interesse per la promozione del territorio quale bene comune da preservare e valorizzare, garantendone fruibilità e ottimizzando i flussi; 'Mobilità', che mira a rendere gli spostamenti più agevoli, ad utilizzare sistemi di *traffic calming* e ad implementare il trasporto pubblico con mezzi a basso impatto ambientale, definendo un vero e proprio piano urbano della mobilità; 'Economia', in cui la promozione della valorizzazione economica del territorio sarà perseguita attraverso



Indice di centralità Turistica



Indice di centralità del Patrimonio Naturalistico



Indice di centralità Agricola

Nota metodologica.

L'indice di Centralità, nelle diverse declinazioni che assume in questa ricerca, è stato calcolato sulla base della formula relativa all'indice di centralità culturale:

« $\sum(Pc \cdot 100/p)$, in cui Pc corrisponde al numero di elementi per tipologia di patrimonio culturale presente nel singolo comune e p al totale regionale pesato per singolo elemento» (Carta, 2003: 20).

Indice di Centralità del Patrimonio Naturalistico.

Il dato incrocia i perimetri comunali con quelli delle aree protette (Parchi, Riserve, SIC e ZPS) verificandone la presenza.

L'indice di centralità del Patrimonio Naturalistico è stato calcolato sulla base della formula $\sum(Pn \cdot 100/p)$, in cui Pn corrisponde al numero di elementi per tipologia di patrimonio naturale presente nel singolo comune e p al totale regionale pesato per singolo elemento.

Indice di Centralità Turistica.

Il dato è stato calcolato a partire dalle elaborazioni di C. Rizzo (Rizzo, 1998: 275-290), che individua sette livelli di centralità. I sette sono così articolati:
 ICT>400 livello altissimo;
 200<ICT<399 livello alto;
 100<ICT<199 livello medio-alto;
 50<ICT<99 livello medio;
 25<ICT<49 livello medio-basso;
 10<ICT<24 livello basso;
 0<ICT<9 livello bassissimo.

Indice di Centralità Agricola.

Il dato è stato calcolato sulla base della formula $\sum(Pa \cdot 100/p)$, in cui Pa corrisponde al numero di elementi per tipologia di superficie agricola utilizzata (SAU e SAU coltivata con agricoltura biologica) presente nel singolo comune e p corrisponde al totale regionale pesato per singolo elemento.

I dati relativi alla SAU e alla SAU coltivata con agricoltura biologica sono elaborati sulla base di dati Istat (2011b).

interventi volti a introdurre modificazioni di natura strutturale nel tessuto produttivo, la promozione di nuove specializzazioni e del trasferimento tecnologico come condizione essenziale per rafforzare il sistema produttivo (Carta, Ronsivalle, 2014); 'Identità', in cui le diverse identità territoriali presenti (ambientali, culturali, artigianali, produttive) possano esprimere tutte le loro potenzialità attraverso azioni che mirano a valorizzare le specificità e a promuoverle tramite un'offerta coordinata e integrata.

Questi temi si trasformeranno in strategie e azioni cardine nella definizione della *vision* del territorio Sicano, che intende mettere in primo piano le identità ambientali, culturali e produttive attraverso la costruzione di reti che coordinino uno sviluppo integrato nei diversi settori, al fine di ridurre la frammentarietà, la mancanza di connessioni, la compresenza senza condivisione (Lanzani, 2011), e promuovere un territorio coeso e che programmi lo sviluppo in maniera condivisa, capace di offrire una elevata qualità della vita, dove la 'lentezza' diventa un abaco di opportunità.

L'arcipelago Sicano dovrà, pertanto, essere letto nell'ottica del policentrismo²⁵, attraverso l'individuazione delle diverse specificità che caratterizzano i sistemi rurali/culturali locali dell'area, soprattutto in termini di distrettualità matura (Carta, 2003), e la costruzione di reti di cooperazione e complementarietà sia per il riequilibrio territoriale, sia per implementare il sistema della produzione (attualmente diffuso e frammentato) e il potenziale latente rappresentato dal patrimonio culturale e paesaggistico. La ricerca affiancherà alla sperimentazione del paradigma della *smart land* processi di *networking* attivo (Dematteis, Guarrasi, 1995; Bighi *et al.*, 2010), con l'obiettivo di trasformare i centri urbani in nodi di un sistema complesso e integrato, mettendo in valore le peculiarità e le differenze, costruendo filiere e migliorando i processi di trasmissione della conoscenza per stimolare le capacità innovative, al fine di promuovere un *Local Creative Network* (INTELI, 2011). La crescente relazione tra la creatività e i territori locali e la formulazione di strategie *creative-based* rende possibile generare sviluppo e crescita socio-economica focalizzando l'attenzione su tre fattori: *creative industries*, *creative talent*, *creative space*.

Il SicaniLab, pertanto, individuerà nell'arcipelago Sicano un'area di sperimentazione in cui promuovere lo sviluppo di un distretto rurale/culturale, definendo le azioni cardine per valorizzare le risorse e le identità locali, valutando e verificando la fattibilità del coinvolgimento dei soggetti, la sostenibilità economica e la capacità di fungere da attrattore e da motore

dello sviluppo. «La valorizzazione dell'identità culturale, la conservazione del paesaggio e la qualità dell'ambiente non possono più limitarsi a chiedere misure di protezione passive, ancorché indispensabili, ma richiedono un forte impegno politico, culturale e tecnico per affrontarli come beni collettivi, come generatori di nuova identità e non solo testimoni della storia, come generatori di valore e non solo attrattori di fruitori» (Carta, 2014).

- * Il presente saggio, frutto della ricerca condotta dal SicaniLab, è stato redatto da Marilena Orlando, per quanto attiene ai primi tre paragrafi, e da Annalisa Contato per quanto attiene agli ultimi due paragrafi. Tutte le elaborazioni grafiche sono a cura degli autori.
1. Il Polo di ricerca prende avvio nel 2011 attraverso il rinnovo di un Accordo di Programma tra la Regione Siciliana, l'Università di Palermo, la Provincia Regionale di Agrigento e i comuni di Bivona e Santo Stefano Quisquina. Nell'ambito del Polo di ricerca opera il "Laboratorio di Sviluppo Locale" (SicaniLab), con il coordinamento e la responsabilità scientifica di Maurizio Carta e composto da D. Ronsivalle, B. Lino, M. Marafon Pecoraro, M. Orlando, A. Contato, G. Mortellaro, A. Carrara, M. Buondonno e la collaborazione scientifica di A. Badami, I. Vinci, V. Provenzano. Tale Accordo configura la realizzazione di un Polo di Ricerca applicata avente la connotazione di collegamento tra l'insegnamento superiore, la ricerca e sviluppo, i centri di innovazione e il tessuto economico del territorio (Carta, Ronsivalle, 2014). Per approfondimenti sulle attività del SicaniLab si consulti il sito: www.sicanilab.unipa.it.
 2. Le fasi di indagine sono esito del lavoro congiunto di B. Lino, M. Marafon Pecoraro, M. Orlando, A. Contato, G. Mortellaro e A. Carrara, impegnati sia nella fase di censimento che nella fase interpretativa delle conoscenze, sotto la responsabilità scientifica del prof. Maurizio Carta. Nella seconda fase è stata utilizzata la metodologia di analisi della Ricerca sui Sistemi Culturali Locali, messa a punto dal prof. Maurizio Carta (cfr. M. Carta, 2003).
 3. Nella SNAI vengono definiti 'centro di offerta di servizi' la rete di comuni o aggregazioni di comuni confinanti in grado di offrire simultaneamente: tutta l'offerta scolastica secondaria, almeno un ospedale sede di DEA di I livello e almeno una stazione ferroviaria di categoria Silver (l'ospedale sede di DEA di I livello rappresenta un'aggregazione funzionale di unità operative che, oltre alle prestazioni fornite dal Pronto Soccorso, garantisce le funzioni di osservazione, breve degenza e di rianimazione e realizza interventi diagnostico-terapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, terapia intensiva di cardiologia; per stazione ferroviaria di categoria Silver si intendono tutti gli altri impianti medio-piccoli con una frequentazione media per servizi metropolitani-regionali e di lunga percorrenza) (Cfr. DPS, 2013).
 4. Le Aree Interne della Regione Sicilia sono: Calatino, Madonie, Nebrodi, Simeto Etna, Terre Sicane, la cui individuazione è stata trasmessa con la nota n. 9733/2015 dal Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana.
 5. L'area Madonie è stata scelta come area prototipale da candidare alla SNAI per la Programmazione Comunitaria 2014-2020.
 6. I comuni dell'Area Interna Terre Sicane sono: Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Cianciana, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina, Villafranca Sicula.

7. Distretto Turistico dei Monti Sicani e Valle del Platani, Patto dei Sindaci, Gal Sicani, Psl 'Terre Halykos', Pic Leader Plus, Patto Territorialista Generalista Magazzolo Platani, Patto Territorialista per l'agricoltura Magazzolo Platani, Pit 23 Magazzolo Platani, Pist Terre Sicane, Distretto Produttivo Lattiero Caseario, Parco dei Monti Sicani, Area Interna Terre Sicane, Distretto turistico delle Miniere. Inoltre si è tenuto conto della SMAP - Società per lo sviluppo del Magazzolo Platani - che ha attivato molte esperienze di sviluppo locale.
8. Si tratta dei comuni di: Alessandria della Rocca, Bisacquino, Bivona, Burgio, Calamonaci, Cammarata, Casteltermini, Castronovo di Sicilia, Cattolica Eraclea, Chiusa Sclafani, Cianciana, Contessa Entellina, Giuliana, Lucca Sicula, Montallegro, Palazzo Adriano, Prizzi, Ribera, Sambuca di Sicilia, San Biagio Platani, San Giovanni Gemini, Sant'Angelo Muxaro, S. Stefano Quisquina, Villafranca Sicula.
9. L'indice di vecchiaia indica il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Il tasso di crescita è un valore percentuale ricavato dalla differenza tra il tasso di natalità e il tasso mortalità sommato al tasso migratorio (tasso di natalità - tasso di mortalità + tasso migratorio). I dati relativi al capitale umano sono frutto di proprie elaborazioni su dati Istat (cfr. Istat, 2011a).
10. I comuni di Contessa Entellina, Bisacquino e Castronovo di Sicilia hanno avuto, dal 1982 al 2010, un incremento della Sau rispettivamente del 20%, 9% e 3%. I dati relativi alla Sau sono frutto di proprie elaborazioni su dati Istat (cfr. Istat, 2011b).
11. Le riserve naturali sono le seguenti: Monte Carcara, Monte Cammarata, Monti Palazzo Adriano e Valle del Sosio, Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco, Foce del Fiume Platani.
12. I dati relativi al sistema agricolo sono stati elaborati sulla base di dati Istat da Giuseppe Mortellaro, componente del SicaniLab, (cfr. Istat, 2011b).
13. L'indice generale di dotazione economica indica la quota percentuale degli occupati sulla popolazione. L'indice di imprenditorialità indica il numero di imprese ogni 1.000 abitanti. I dati relativi al sistema produttivo sono stati elaborati di Giuseppe Mortellaro, componente del SicaniLab (cfr. Istat, 2011c).
14. Il tasso di ricettività indica il rapporto tra l'offerta ricettiva (espressa in posti letto) e la popolazione residente per 1000; la densità turistica indica il ruolo del turismo nell'economia locale, calcolato come rapporto tra le presenze e la popolazione residente. Tali dati sono stati elaborati sulla base di dati Istat da Agnese Carrara, componente del SicaniLab.
15. Negli ultimi dieci anni sono nate 34 nuove attività nel settore agroindustriale e 10 nuove attività nel settore dell'agricoltura. Elaborazione sulla base di dati Istat condotta da Giuseppe Mortellaro, componente del SicaniLab, (cfr. Istat, 2011b).
16. Sono stati riconosciuti due marchi di qualità: DOP per l'arancia di Ribera e IGP per la pesca di Bivona.
17. È il caso del comune di Cianciana che, a seguito del dimezzamento della popolazione avvenuta dopo la chiusura delle miniere di zolfo (1962), sta promuovendo l'acquisto di abitazioni del centro storico affiancando ai costi vantaggiosi una maggiore qualità della vita rispetto a quella delle grandi città.
18. Gli ambiti tematici in cui è articolata la matrice di indicatori sono: Ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, Aree boscate attrezzate, Aree naturali protette, Aree agricole, Produttività tipica e di pregio, Patrimonio culturale, Servizi culturali, Feste-Sagre e Manifestazioni culturali, Itinerari vitivinicoli, Itinerari agroalimentari, Progettualità locale. L'ambito relativo alle Aree Agricole è stato introdotto dal gruppo di ricerca per caratterizzare l'indagine anche sul sistema agricolo al fine di individuare possibili distretti rurali.
19. L'indice di centralità, nelle diverse declinazioni che assume in questa ricerca, è stato calcolato sulla base della formula relativa all'indice di centralità culturale $\llbracket (P_c \cdot 100/p) \rrbracket$,

- in cui P_c corrisponde al numero di elementi per tipologia di patrimonio culturale presente nel singolo comune e p al totale regionale pesato per singolo elemento» (Carta, 2003: 20).
20. La matrice degli indicatori per la valutazione delle condizioni di distrettualizzazione è in corso di definizione, pertanto in questo articolo sono riportati solo risultati parziali.
 21. I sette livelli di centralità turistica sono: $ICT > 400$ livello altissimo; $200 < ICT < 399$ livello alto; $100 < ICT < 199$ livello medio-alto; $50 < ICT < 99$ livello medio; $25 < ICT < 49$ livello medio-basso; $10 < ICT < 24$ livello basso; $0 < ICT < 9$ livello bassissimo (Rizzo, 1998: 278).
 22. In questa analisi sono stati incrociati i perimetri comunali con quelli delle aree protette, individuando i comuni interessati dalla presenza di Parchi, Riserve, SIC e ZPS. L'indice di centralità del Patrimonio Naturalistico è stato calcolato sulla base della formula $\sum (P_n \cdot 100/p)$, in cui P_n corrisponde al numero di elementi per tipologia di patrimonio naturale presente nel singolo comune e p al totale regionale pesato per singolo elemento.
 23. L'indice di centralità Agricola è stato calcolato sulla base della formula $\sum (P_a \cdot 100/p)$, in cui P_a corrisponde al numero di elementi per tipologia di superficie agricola utilizzata (SAU e SAU coltivata con agricoltura biologica) presente nel singolo comune e p al totale regionale pesato per singolo elemento. I dati relativi alla SAU e alla SAU coltivata con agricoltura biologica sono elaborati sulla base di dati Istat (2011b).
 24. Indubbiamente quello dell'accessibilità è il fattore che svantaggia di più l'arcipelago e, nonostante il progetto "mare-monti" individui la SS 624 Palermo-Sciacca come l'arteria principale a cui connettere il territorio attraverso la progettazione di un nuovo svincolo sito nei pressi del comune di Ribera, questo progetto da solo non è sufficiente, ma sarà necessaria l'individuazione di altre arterie principali, l'implementazione dei collegamenti tra la viabilità secondaria e primaria e la riorganizzazione del trasporto pubblico locale.
 25. In linea con gli obiettivi dell'Agenda Urbana Europea che mira a una politica di assetto urbano centrato sullo sviluppo sostenibile, che salvaguardi la diversità culturale, contribuisca all'equilibrio sociale e rafforzi i legami tra centri e periferie.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA. VV. (2004), *Ferrovie, Territorio e Sistema di Greenways*, Roma: ISOFORT, competenze e risorse per la mobilità
- AA. VV. (1999), *Guida Agro-Alimentare dei Prodotti Tipici Siciliani*, Palermo: Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste, SOAT 67 (Cianciana), Grafiche Renna
- AA. VV. (1987), *La Sicilia, in Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità ad oggi*, Torino: Einaudi
- AA. VV. (2006), *Le Vie dei Formaggi dei Monti Sicani*, Palermo: Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste, IX Servizio Regionale - Servizi allo Sviluppo
- AA. VV. (2006), *Progetto Strategico del Sistema Naturale dei Monti Sicani*, Palermo: Regione Siciliana, Assessorato Territorio e Ambiente
- AA. VV. (2010a), *I Prodotti Agroalimentari Siciliani a Marchio d'Origine*, Palermo: Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste, Dipartimento Interventi Infra Strutturali, Servizio XI
- AA.VV. (2010b), *Quando un territorio diventa brand*, Trentino e Alto Adige-Südtirol: casi di successo, Milano: Dirigente, rivista di Manageritalia, n. 4
- AA. VV. (2012), *Quaderno del Turismo della Regione Sicilia*, Palermo: PromuovItalia, Supporto per l'occupazione e lo sviluppo dell'Industria Turistica
- Andriola L., Interdonato M. (2002), *Il turismo sostenibile: obiettivi, principi e principali esperienze in atto*, Roma: ENEA
- Anselmi A. T. (1980), *Cento anni di ferrovie italiane. Quale immagine?*, Rassegna, n.2, aprile
- Arnone M., Carta M., Provenzano V. (2014) "Europe 2020 SI-LAB: A New Center for Economic and Social Development in Sicily". *Advanced Engineering Forum*, 11
- Badami A. (2012), *Metamorfosi urbane*, Firenze: Alinea
- Bacarella A. (2005), *Prodotti agricoli di qualità e turismo in Sicilia*, Palermo: Anteprema srl
- Baldacci V. (2006), *Gli itinerari culturali. Progettazione e comunicazione*, Rimini: Guaraldi Università

- Barca F. (2012), *Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020*, Roma: documento di apertura del confronto pubblico redatto dal Ministero per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- Basile E., Cecchi C. (2001), *La trasformazione post-industriale della campagna*, Torino: Rosenberg & Sellier
- Berrini M. Colonetti A. (2010), *Green life. Costruire città sostenibili*, Bologna: Compositori editrice
- Bighi S., Cotella G., Rota F.S. (a cura di, 2010), "Torino e Piemonte fra locale e globale. Politiche di rete e ancoraggi territoriali. Tre percorsi di ricerca", Working Paper n.32, Dipartimento Interateneo Territorio, Politecnico e Università di Torino
- Bucchetti V. (2002), *La messa in scena del prodotto. Packaging: identità e consumo*, Torino: Franco Angeli Editore
- Busetta P., Ruozzi R. (2006), *L'isola del tesoro. Le potenzialità del turismo culturale in Sicilia*, Napoli: Centro ricerche economiche A. Curella, Liguori Editore
- Camagnini, R. (1991), *Innovation Networks: Spatial Perspectives*, London: Belhaven Press
- Camporesi P. (1992), *Le belle contrade: nascita del paesaggio italiano*, Milano: Garzanti
- Camporesi P. (1999), "Dal paese al paesaggio", in *Il paesaggio. Dalla percezione alla descrizione*, a cura di Zorzi R., Venezia: Marsilio
- Candela G. (2005), *Turismo culturale e promozione della sostenibilità ambientale*, Rimini: Maggioli
- Candura G. (1990), *Miniere di zolfo in Sicilia*, Caltanissetta-Roma: Sciascia Editore
- Capineri C. (1996), *Geografia delle comunicazioni. Reti e strutture territoriali*, Torino: Giappichelli
- Carta M. (1999), *L'armatura culturale del territorio. Il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo*, Milano: Franco Angeli Editore
- Carta M. (2000), "La città comunicativa. Patrimonio culturale, conoscenza e comunicazione per i futuri delle città", in E. Piroddi, E. Scandurra, L. De Bonis (a cura di), *I futuri della città. Mutamenti, nuovi soggetti e progetti*, Milano: Franco Angeli Editore
- Carta M. (2003a), *Pianificare nel dominio culturale. Strutture e strategie per l'armatura culturale in Sicilia*, Palermo: Palumbo
- Carta M. (2003b), *Teorie della pianificazione. Questioni, paradigmi e progetto*, Palermo: Palumbo
- Carta M. (2004), *Next city: culture city*, Roma: Babele
- Carta M., Gagliano D., Ronsivalle D. (2004), "Il sistema culturale dei Nebrodi: strutture e strategie per la valorizzazione territoriale", in Hoffmann A. (a cura di), *Esperienze di programmazione dello sviluppo locale. Il caso Parco dei Nebrodi*, FrancoAngeli, Milano
- Carta M. (2007), *Creative city: dynamics, innovations, actions*, Trento: List
- Carta M. (2009a), *Governare l'evoluzione*, Milano: Franco Angeli
- Carta M. (2009b) "Il piano paesaggistico del partinicese, corleonese e dei monti sicani. Armature e strategie", in Lamacchia M.R., Migliaccio A. (a cura di), *Il progetto dell'urbanistica per il paesaggio*, XII Conferenza Nazionale Società degli Urbanisti, Bari: Adda
- Carta M. (2014a), *Reimagining Urbanism: città creative, intelligenti ed ecologiche per i tempi che cambiano*, Trento-Barcelona: List Lab

- Carta M. (2014b), "Re-immaginare il sud. Le sfide del buongoverno per la metamorfosi dello sviluppo", in Russo M. (a cura di), *Urbanistica per una diversa crescita. Progettare il territorio contemporaneo*, pp.121- 132
- Carta M. (2014c) "Smart Planning and Intelligent Cities: A New Cambrian Explosion", in E. Riva Sanseverino et al. (eds.), *Smart Rules for Smart Cities*, New York: Springer
- Carta M., Ronsivalle D. (2014d), "I Territori dell'innovazione Locale", in Atti XXXV Conferenza Italiana Di Scienze Regionali, sessione "Università e Città" (coord. Fedeli V., Martinelli N., Savino M.), Padova 03/09/2014
- Carta M. Lino B. (2015), *Urban Hyper-Metabolism*, Ariccia: Aracne editrice
- Casanova H., Hernández J. (2014), *Public space acupuncture*, New York: Actar
- Cawood Hellmund P., Smith D. (2013), *Designing Greenways: Sustainable Landscapes for Nature and People*, Washington: Island Press
- Cevoli M., Falasca C., Ferrone L., (a cura di) (2004), *Ambiente e crescita. La negoziazione dello sviluppo sostenibile*, Roma: Ediesse
- Charlesworth E., Adams R. (2011), *The Ecoedge: urgent design challenges in building sustainable cities*, Londra e New York: Routledge
- Chiusoli A. (2011), *Sustainable and Resilient Communities*, New Jersey: John Wiley & Sons
- Ciorra P., Marini S. (2011), *Re-cycle: strategie per l'architettura, la città e il pianeta*, Milano: Electa
- Colbert F. (2009), *Marketing delle arti e della cultura*, Milano: Etas
- Consolo V. (2007), "Prefazione", in Marchese A. G., *Inventario corleonese*, Palermo-San Paolo: Ila Palma
- Conti S. (1989), *Geografia economica*, Torino: Utet
- Council of Europe (2000), *European Convention of Landscape*, Firenze
- D'Amico F. (2009), *Urban Solutions: building solutions, green solutions, culture and research*, Milano: Mondadori Electa
- Davico L. (2004), *Sviluppo sostenibile. Le dimensioni sociali*, Roma: Carocci editore
- David J., Hammond R. (2011), *High Line. The inside story of New York City's Park in the Sky*, New York: Farrar Straus and Giroux
- De Carlo G. , Marini S.(a cura di) (2013), *L'architettura della partecipazione*, Macerata: Quodlibet
- De Menna E. (2010), *Piano, Programma, Progetto. Casi applicati di sostenibilità urbana e territoriale*, Firenze: Alinea Editrice
- De Seta, C. (1985), *Resistenze e permanenze delle strutture territoriali questioni di dettaglio sulla lunga durata*, in Storia d'Italia. Annali. Insediamenti e territorio, Einaudi, Torino
- de Spuches G., Guarrasi V., Picone M. (2002), *La città incompleta*, Palermo: Palumbo
- Della Puppa F., Masiero R. (2014), "Less is more. Manifesto per una società smart", in Bonomi A., Masiero R., *Dalla smart city alla smart land*, Marsilio, Venezia, pp.71-85
- Dematteis G., Guarrasi V. (a cura di, 1995), *Urban Networks*, Bologna: Pàtron
- Di Chio A. (1996), *L'edilizia ferroviaria minore, un'indagine sulle linee calabresi*, Messina: Edizioni EDAS
- Dickinson J.E. Lumsdon L. (2010), *Slow travel and tourism*, Earthscan, London
- Eco U. (1997), *Kant e l'ornitorinco*, Milano: Bompiani
- Emerson R. W. (1836, 2000 ed.it.), *Natura*, Roma: Donzelli

- Farina A., (2001), *Ecologia del paesaggio*, Torino: Utet
- Finessi G. (2013), *Progetto cibo – La forma del gusto*, Verona: Mondadori Electa
- Filpa A., Talia M. (2009), *Fondamenti di governo del territorio*, Roma: Carocci Editore
- Fisher, M.M., Nijkamp, P., (2009), "Entrepreneurship and Regional Development", In: Capello, R., Nijkamp, P., (eds), *Handbook of Regional Growth and Development Theories*, Edward Elgar, 182-196
- Francesco (Jorge Mario Bergoglio) (2015), *Laudato si'. Enciclica sulla cura della casa comune*, Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana
- Gabardi E. (2010), *Food, sette casi di comunicazione di brand alimentari*, Milano: Franco Angeli
- Gaeta L., Janin Rivolin U., Mazza L. (2013), *Governo del territorio e pianificazione spaziale*, Novara: De Agostini
- Galli P., Notarianni M.(2002), *La sfida dell'ecoturismo*, Novara: Istituto Geografico DeAgostini
- Gambino R. (1996), *Progetti per l'ambiente*, Milano: Franco Angeli
- Gasparrini C. (2015), *In the city on the cities*, Trento: List
- Gerbella L. (1950), *Le miniere di zolfo di Sicilia*, Roma: L'Industria mineraria, Società Geologica Italiana, aprile
- Goldmann, I. A. Cicalò (2012), *Architettura sostenibile*, Milano: Edizioni FAG
- Grimes, S. (2000) Rural areas in the information society: diminishing distance or increasing learning capacity? *Journal of Rural Studies*, v. 16 n1 pp. 13-21
- Ingallina P. (2010) *Nuovi scenari per l'attrattività delle città e dei territori. Dibattiti, progetti e strategie in contesti metropolitani mondiali*, Milano: Franco Angeli
- Ingersoll R. (2004), *Sprawltown: cercando la città in periferia*, Roma: Meltemi editore
- Jodidio P. (2009), *Green architecture now!*, Bonn: Taschen
- Jongman R. H. G., Pungetti G. (2004), *Ecological Networks and Greenways: Concept, Design, Implementation*, Cambridge: Cambridge University Press
- Kwinter, S., Wigley M., Mertins D., Kipnis J. (2004), *Phylogenesis FOA's ark*, London: Actar
- La Malfa C. (2007), *L'Agriturismo in Sicilia: Stato dell'Arte e Prospettive*, Catania: Ricerche nell'ambito delle attività istituzionali dell'Osservatorio sul Sistema dell'Economia Agroalimentare della Sicilia (OSEAAS)
- Lanzani A. (2005), *Geografie, paesaggi, pratiche dell'abitare e progetti di sviluppo*, Territorio, Nuova Serie, 34, pp. 19-36
- Lanzani A. (2011), *In cammino nel paesaggio. Questioni di geografia e urbanistica*, Roma: Carocci
- Leone N.G. (1988), *Il disegno e la regola: Recupero e Piano Quadro del Centro Storico di Caltagirone*, Palermo: Flaccovio Editore
- Leone N. G. (a cura di) (2012), *Itatour. Visioni territoriali e nuove mobilità: progetti integrati per il turismo nell'ambiente*, Milano: Franco Angeli Editore
- Lino B. (2013), *Periferie in trasform-azione: riflessioni dai margini delle città*, Firenze: Alinea editrice
- Lynch K. (2013), Ceccarelli P. (a cura di), *L'immagine della città*, Venezia: Marsilio
- Magnaghi A. (a cura di, 1998), *Il territorio degli abitanti. Società locali e autosostenibilità*, Masson, Milano
- Magnaghi A. (2000), *Il progetto locale*, Bollati Boringhieri, Torino

- Mamoli M. (1992), *Manuale per la progettazione di itinerari ed attrezzature ciclabili*, Padova: Regione del Veneto
- Marchetta S. (2006), *Infrastrutturazione del territorio e costruzione del paesaggio: il riuso della linea a scartamento ridotto Lercara – Magazzolo*, tesi dell'Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Ingegneria Edile / Architettura, relatore Palazzo G., Palermo. a.a. 2005/2006
- Marinelli A. (1998), *Analisi e piani per la riqualificazione ambientale*, Roma: Edizioni librerie Dedalo
- Marini S. (2011), *Nuove terre. Architetture e paesaggi dello scarto*, Roma: Quodlibet
- Marini S., Santangelo V., a cura di (2013), *Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio*, Roma: Aracne
- Martinelli N., Savino M. (2012) "L'università italiana tra città e territorio nel XXI secolo – parte prima", *Urbanistica* 149
- Martinelli N., Savino M. (2013) "L'università italiana tra città e territorio nel XXI secolo – parte seconda", *Urbanistica* 150-151
- Mennella V. G. G. (a cura di) (2004), *Greenway per lo sviluppo sostenibile del territorio*, Milano: il verde editoriale
- Mertes J.D., Hall J. R., Park (1995), *Recreation, Open Space and Greenway Guidelines*, Ashburn: National Recreation and Park Association
- Molino N. (1985), *La rete FS a scartamento ridotto della Sicilia*, Torino: Edizioni Elledi
- Murdoch J. (2000): *Networks – a new paradigm of rural development?*, *Journal of Rural Studies*, XVI, pp. 407-419
- Musco F. (2009), *Rigenerazione urbana e sostenibilità*, Milano: Franco Angeli
- Naselli F. (2005), *Turismo relazionale integrato come risorsa per lo sviluppo delle regioni mediterranee e delle strategie per il turismo. MOTRIS a proposal of integrated Tourism in Sicily*, Palermo: Gulotta Editore
- OECD (2013), *Rural-urban partnerships: an integrated approach to economic development*, Paris: OECD Publishing
- Paolini D. (2000), *I luoghi del gusto, cibo e territorio come risorsa di marketing*, Milano: Baldini e Castoldi
- Pauli G. (1998), *Upsizing: the road to zero emissions, more jobs, more income and no pollution*, Sheffield: Greenleaf Publishing
- Per. A.F., Mozas J., Ollero A., Deza A. (2015), *Why density? Debunking the myth of the cubic watermelon*, Vitoria Gasteiz: A+T ediciones
- Pirovano C. (a cura di) (1981), *Paesaggi. Immagine e realtà*, Milano: Electa
- Pirrone D. (2006), *Archeologia industriale in Sicilia, la linea a scartamento ridotto Palermo – S. Erasmo*, Palermo: Edizioni Guida
- Pollice F. (2002), *Territori del Turismo*, Milano: Franco Angeli
- Ponzini C. (2009), *L'edificio energeticamente sostenibile: materiali contemporanei per il risparmio energetico*, Santarcangelo di Romagna: Maggioli Editore
- Porter, M.E., (2000), *Development Local Clusters in a Global Economy*, *Economic Development Quarterly*, 14,1:15-34
- Provenzano V. (2009), *Lo sviluppo locale e la marginalità di Castronovo di Sicilia*, Palermo: Carbone Editore

- Provenzano V., (2010). *Aree marginali e sviluppo locale: Il Parco dei Monti Sicani*,: XXXI Conferenza Scientifica Aisre, Aosta
- Provenzano V. (2012) *Sviluppo regionale e marginalità*, Roma: Carocci
- Provenzano V, Seminara M. R. (2013), *Marginalità e bioeconomia per lo sviluppo regionale*, Conferenza Aisre, Palermo
- Provenzano, V., Seminara, M.R. (2014). *Green Economy: The Development of Marginal Areas in the Horizon 2020 Strategy*, Ersa Congress, St. Petersburg
- Provenzano,V., Seminara, M.R., (2014), *2020 Strategy and New Policies for Marginal Areas, Advanced Engineering Forum*, Vol. 11 pp.53-58
- Puttilli M. (2014), *Geografia delle fonti rinnovabili. Energia e territorio per un'eco-ristrutturazione della società*, Milano: FrancoAngeli
- Rami Ceci L. (2005), *Turismo e sostenibilità. Risorse locali e promozione turistica come valore*, Milano: Armando Editore
- Rebuffo F. (2007), *L'eredità del rinascimento: una lezione sull'innovazione e l'impresa*, Milano: Guerini e associati
- Ricci M.(2012), *Nuovi paradigmi*, Trento: List
- Rizzo C. (1998), "I distretti turistici siciliani: alcune considerazioni", in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, Serie XII, vol. III, Roma, pp. 275-290
- Rocha, H.O., Sternberg, R., (2005), *Entrepreneurship: The Role of Clusters Theoretical Perspectives and Empirical Evidence from Germany*, *Small Business Economics*, 24: 267-292
- Ronsivalle D. (2007), *Ri-generare il paesaggio*, Milano: Franco Angeli
- Ronsivalle D. (2011) "L'internazionalizzazione del territorio siciliano", in Alcozer F., *Middlecities, Città medie oltre il policentrismo*, Trento: List
- Ronsivalle D. (2013) "Re-landscape: la rigenerazione dei paesaggi di margine", *Planum*, 2(27)
- Ronsivalle D. (2014), "Future 0,0,0. Urban/Human Futures", in Marini S., *Future Utopia*, Venezia: Bruno
- Sanzeri P. (2007), *Sant'Antonino di Cianciana, Storia di una Città di Nuova Fondazione*, Santo Stefano Quisquina: Tipografia ArtiGrafiche Geraci
- Saporito P. (1980), *Il problema del coordinamento progettuale nelle ferrovie italiane*, Bologna: Rassegna, Editrice C.I.P.I.A., n. 2
- Sassi P. (2008), *Strategie per l'architettura sostenibile. I fondamenti di un nuovo approccio al progetto*, Milano: Edizioni Ambiente
- Scaglione P. (2012), *Cities in nature: ecourbanism, landscape, architecture*, Trento: List
- Secchi B. (2013), *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Bari: Editori Laterza
- Solinas M., Olivieri L., D'antoni (2006), *Formazione e Aggiornamento per la Sostenibilità nel turismo*, Roma: Centro Studi CTS
- Sommariva E. (2014), *Creating city: Agricoltura urbana strategie per la città resiliente*, Trento: List
- Spallino B. (1996), *Le ferrovie a scartamento ridotto della Sicilia occidentale: linea Lercara – Magazzolo, tratta Filaga – Magazzolo*, tesi dell'Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Architettura, relatore Balsamo M., Palermo, a.a. 1995/1996
- Tiezzi E., Marchettini N. (1999), *Che cos'è lo sviluppo sostenibile? Le basi scientifiche della sostenibilità e i guasti del pensiero unico*, Roma: Donzelli

- Toccolini A., Fumagalli N., Senes G. (2004), *Progettare i percorsi verdi*, Rimini: Maggioli Editore
- Torrì L. (2015) La VAS come strumento per la progettazione sostenibile, tesi dell'Università degli Studi di Palermo, Scuola Politecnica, Master di II livello in Pianificazione Integrata per lo Sviluppo Sostenibile, relatore Ronsivalle D., Palermo, a.a. 2013/2014
- Triglia C. (2010) *La costruzione sociale dell'innovazione*. Firenze: Firenze University Press
- Trombino G. (2010), *Presentazione*, in I. Vinci (a cura di), *Pianificazione strategica in contesti fragili*, Firenze: Alinea
- Valenti L. (1925), *Le miniere di zolfo in Sicilia*, Torino: Fratelli Bocca
- Vinci I. (2010), "I piani strategici siciliani: interpretazioni di territorio ed orientamenti progettuali" (con A. Giampino e V. Todaro), in Vinci I. (a cura di), *Pianificazione strategica in contesti fragili*, Firenze: Alinea
- Vinci I. (2014), "Can regions have spatial strategies without spatial plans? Evidences from the case of Sicily", in Vinci (ed.), in *The spatial strategies of Italian regions*, Milano: Franco Angeli
- Vinci I. (2015), "Verso lo scenario 'rurban': forme plurali del progetto in Europa per una nuova alleanza tra città e campagna", in *Scienze del Territorio*, vol. 3, pp. 301-310
- Webster K. (2015), *The circular economy: a wealth of flows*, Ellen MacArthur Foundation Publishing
- Zandonai F. (2014), *L'impatto della rigenerazione. Gestione e accountability delle stazioni imprendenziate affidate da RFI a soggetti nonprofit*, Rapporto di Ricerca, Trento: Euricse

DOCUMENTI

INTELI (2011), Creative-based Strategies in Small and Medium-sized Cities: Guidelines for Local Authorities, Óbidos Municipality

DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (2013), Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance. Accordo di Partenariato 2014-2020, Roma

DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (2014), Strategia nazionale per le Aree interne. Accordo di Partenariato 2014-2020. Sezione 1°, Roma

UVAL (2014), Strategia nazionale per le aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance, Materiali Uval: Documenti, n. 31, Roma

Piani d'azione per l'energia sostenibile, P.A.E.S. "Monti Sicani e Valle del Platani", 2015

Piani d'azione per l'energia sostenibile, P.A.E.S. "Città a rete Madonie - Termini", 2015

Istat (2011a), Censimento della popolazione e delle abitazioni, Roma: Istat

Istat (2011b), Censimento dell'agricoltura, Roma: Istat

Istat (2011c), Censimento dell'industria e dei servizi, Roma: Istat

Regione Siciliana, Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana (1999), Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale

Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste (2000), Il distretto rurale di Monti Sicani, Palermo

NORMATIVE

Direttiva 2001/2/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 - Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee L 197 del 21 luglio 2001)

Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 24/8 del 29 gennaio 2008)

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: Norme in materia ambientale. (GU n.88 del 14-4-2006 - Suppl. Ordinario n. 96)

Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4: Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2008 - Suppl. Ordinario n. 24/L)

Decreto Presidenziale 8 luglio 2014, n. 23: Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana (Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia n. 39 del 19 settembre 2014)

Delibera 6 giugno 2014 n.119 della Giunta Regionale Siciliana: Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana

Finito di stampare nel mese di gennaio del 2016
dalla tipografia «la Cromografica S.r.l.»
00156 Roma – via Tiburtina, 912
per conto della «Aracne editrice int.le S.r.l.» di Ariccia (RM)